

Karl Marx

Le manovre finanziarie di Bonaparte –
Il dispotismo militare«New-York Daily Tribune» n. 5348
11 giugno 1858

Parigi, 27 maggio 1858

La condizione di dissesto in cui versa il Tesoro bonapartista è ormai indiscutibile. Il «salvatore della proprietà»^a l'ha personalmente ammesso con tutta chiarezza. Né è possibile spiegare altrimenti la circolare del generale Espinasse ai prefetti francesi con cui questi sono invitati a esercitare la loro influenza e, «se necessario, la loro autorità», per spingere gli amministratori degli ospedali e di altri enti benefici a convertire gli immobili da cui traggono le loro entrate in titoli consolidati al 3 per cento. Le proprietà in questione ammontano a 100 milioni di dollari, ma come Bonaparte lamenta, a nome dei poveri, esse non rendono più del 2½ per cento. Se fossero investite in fondi pubblici, il loro rendimento aumenterebbe almeno della metà. Nella sua paterna sollecitudine Bonaparte ha recentemente sollecitato il Consiglio di Stato a varare una legge per la conversione in titoli consolidati delle proprietà immobiliari degli istituti benefici, ma – strano a dirsi – il suo stesso Consiglio di Stato si è ostinatamente rifiutato di accogliere il suggerimento. Quel che non gli è riuscito di ottenere per via legislativa ora egli tenta di ottenere per «via esecutiva» tramite un *ordre du jour*^b militare. Esiste gente tanto sciocca da immaginare che con tale manovra egli voglia soltanto incrementare i fondi pubblici. Niente è più lontano dal vero. Se i suddetti beni immobili fossero venduti al loro valore nominale di 100 milioni di dollari, gran parte del denaro per l'acquisto proverrebbe naturalmente da capitali finora investiti in titoli consolidati e in altri titoli di Stato, cosicché alla domanda di fondi artificiosamente creata corrisponderebbe un'enorme quantità degli stessi gettata sul mercato. L'operazione potrebbe perfino provocare un'ulteriore depressione del mercato dei titoli. Tuttavia, il piano di Bonaparte ha un carattere più profondo e motivato. Attraverso i 100 milioni di dollari di beni

^a Napoleone III. — ^b ordine del giorno